

UN ANNO E SEI MESI MA LA PENA È STATA SOSPESA

# Condannato politico pedofilo

## Già indagato per i saccheggi dei black bloc al G8, cercava ragazzini

dei registri delle frotte dei black bloc.

In privato il cuore del "compagno" palpitava come un ossesso eccitato di fronte ai bambini e ai ragazzini che incontrava per caso o che "cacciava". Rivoluzione e perversione. Marx, Lenin, Che Guevara e Bertinotti. Ma anche Massimo, Daniele, Francesco, Matteo, qualcuno di loro non aveva neanche dieci anni.

"Cotte" tremende, pratiche e pensieri luridi, incontri clandestini tra miliardini da bar, cessi delle stazioni ferroviarie, bus, treni, orsacchiotti e peluche. Ogni occasione poteva diventare quella giusta. Lui maestro depravato di emozioni e di sentimenti, loro prede innocenti e ingenuamente curiose finite nella trappola del porco.

A rivelare la doppia personalità del politicante no-global erano stati gli investigatori della squadra giudiziaria del Compartimento Polfer di Genova. Il 5 maggio scorso la giustizia ha chiuso il suo (primo) corso e il Tribunale di Alessandria ha emesso la condanna notificata, poi, la scorsa settimana. Stefano G., 38 anni, genovese della Val Bisagno, attualmente domiciliato in un piccolo centro della provincia di Torino, è stato condannato ad un anno e sei mesi. L'accu-

sione l'oggetto delle sue attenzioni era un bambino di età inferiore ai dieci anni. Pena mitigata dal fatto che era incensurato. "Attenuanti generiche prevalenti su aggravanti contestate": pena sospesa. Libero prima del processo, libero dopo.

La sentenza, emessa dai giudici alessandrini, si riferisce ad un solo episodio tra quelli ricostruiti dagli investigatori della Polfer (guidati dal primo dirigente Rino Genova) nel corso di un'indagine, testarda e sconvolgente, condotta con la stretta collaborazione di un'équipe di psicologi e assistenti sociali. Per gli altri l'inchiesta è ancora aperta.

I fatti per i quali Stefano G. è stato condannato si erano consumati in un paesino al confine tra le province di Genova e Alessandria. La testimonianza del piccolo (avvenuta precedentemente sotto forma di incidente probatorio) è una fitta allo stomaco: «Ero dentro il bar... stavo giocando ai videogames... quando lui è arrivato... mi ha messo una mano sul sedere e davanti... mi ha toccato... e non era la prima volta... ma almeno tre o quattro volte... sempre al bar e sempre con le stesse modalità...». Come si legge negli atti processuali il politicante no-global si

tutti noi ragazzini... poi ci diceva di andare in certi posti a vedere delle cose tipo sangue... della roba per farci trovare paura... noi andavamo con lui e li trovavamo del sangue oppure dei cerini a forma di moccolotti...».

troppo e solo una storia. Le tante altre. Tutte svelate con delicatezza dagli investigatori della "ferroviaria" partendo dal primo indizio: un numero di telefono scritto con il pennarello rosso sul muro dei bagni della stazione di Brignole.

ricordi. Per il primo, sotto i sentimenti malati. Le pagine vomitavano i dettagli più sconci: cronache particolareggiate degli approcci, pensieri e parole, emozioni e vibrazioni. La contabilità di un cuore malato.

ANDREA FERRO

### Con gli agenti un'équipe di psicologi

**LE INDAGINI** sono state condotte dai poliziotti della squadra giudiziaria del Compartimento Polfer guidata dal primo dirigente Rino Genova (foto sotto).



**ALTRI PEDOFILI** sono nel mirino degli investigatori della Polfer. Le indagini sono condotte con l'ausilio di una équipe di psicologi e assistenti sociali.

### MESSAGGI NEI BAGNI DI BRIGNOLE



Gli accertamenti hanno preso il via dai messaggi scritti a pennarello dal pedofilo nella toilette della stazione Brignole: proposte indecenti e un numero di telefono

### UN PASSATO DA LEADER

## In prima fila nei movimenti "antagonisti"

Il nome di Stefano G. era finito nel fascicolo di un'indagine avviata dai carabinieri del Ros ai tempi del G8. In particolare il militante no-global era stato sospettato di aver preso parte attiva alla "pianificazione" dei raid dei famigerati black bloc. Le attenzio-

ni degli investigatori si concentrarono sui suoi rapporti con alcuni nomi noti dell'eversione locale. Dopo successivi accertamenti la sua posizione fu archiviata. A suo carico non erano infatti emersi elementi significativi che potessero provare responsabilità dirette

negli scontri di piazza del luglio di quattro anni fa. Per anni Stefano G. ha svolto attività politica. Prima nell'ambito della Federazione genovese di Rifondazione comunista e poi in vari gruppi e movimenti della sinistra antagonista.

[a. f.]

IL LIBRO MASTRO DELLE PERVERSIONI

## Tra incontri proibiti e assemblee su lavoro, rifiuti e finanziaria

Il libro mastro della perversione è il resoconto minuzioso delle passioni. Tutto è riportato sulle agende, catalogato anno per anno. L'impegno in Federazione, l'appuntamento con la riunione serale della commissione scuola, il volantaggio al mercato, la manifestazione milanese a sostegno della rivoluzione cubana. E sovrapposti e intermitteni gli appunti di viaggi sconci con bambini accalappiati come cagnolini randagi negli ambienti più disparati. Messaggi d'amore, scritti a caratteri cubitali, con la grafia appassionata e i simboli: cuori grandi e piccoli, frecce, addizioni ed equazioni. Poi slogan dei peggiori "pornazzi" da edicola notturna, sogni e auspici di incontri irripetibili.

**27 luglio:** è un anno dalla "storia" con Ali, bambino marocchino di 11 anni, conosciuto nei bagni della stazione di Savona. Il rapporto è raccontato con il dettaglio di un atto giudiziario (e così sarà per i resoconti di tutti gli altri incontri).

**27 agosto:** "la prima volta" con Francesco: «... è tutto incredibilmente fantastico, ti amo da morire».

**17 ottobre:** è l'ultimo "incontro" con Francesco minore (tra pochi giorni farà 18 anni). «E' stato ancora più bello pensando che è stato anche l'ultimo fuorilegge». Lo stesso giorno: seminario sul tema "La legge finanziaria e la sua ricaduta sugli enti locali".

**6 gennaio:** «Cara Smemoranda, oggi è accaduto un fatto importante. Ero al club del Genoa e nel bel mezzo del pomeriggio è arrivato Alessandro un bel bambino di 7 anni che, devo dire, suscita in me desideri sessuali. La sera mentre mangiavamo mi ha detto: "Voglio dirti un segreto". Ci siamo spostati in un'altra sala... è veramente molto carino...».

**15 settembre:** «Cara Smemo, stamattina ero sul "12" e stavo venendo a lavorare quando ho notato, seduto in fondo, un bambino di colore

dall'apparente età di 12 anni... Poi quando siamo scesi l'ho perso di vista, purtroppo. Chissà magari lo rivedrò. Sarebbe bellissimo».

**26 ottobre:** «Ti voglio raccontare un sogno che ho fatto stanotte. Mi trovavo in casa mia con Marco, improvvisamente ci siamo ritrovati sul letto...».

**14 dicembre:** «Ieri sono andato in palestra a scuola di Marco per vederlo giocare a pallavolo. L'ho accompagnato a casa della nonna, sull'ascensore...».

**13 gennaio:** Ore 16: convegno sui rifiuti solidi urbani, assemblea nazionale giovani comunisti. «Cara Smemo, ho rivisto Massimo... Massimo ti amo da morire».

**18 giugno:** «Oggi il mio amore è venuto in ufficio per fare un po' di matematica. Mi ha risollevato il morale anche se non è successo niente».

**1 agosto:** «Francesco ti amo da morire senza di te la mia vita non ha alcun senso, Stefano». Ore 10: volantaggio davanti al mercato di via Isonzo.

**17 settembre:** «Francesco, eravamo soli in camera... ti amo da impazzire».

**28 novembre:** Riferimento a Davide. «... comunque spero di riuscire a portarmelo a letto, è il mio sogno proibito».

**9 gennaio:** «Sono riuscito a litigare con Francesco. E il bello della faccenda è che, come al solito, ha ragione lui. Mi sento come se il mondo intero mi fosse cascato addosso. Per fortuna mi ha chiamato Marco...».

**10 febbraio:** «Non ne posso più, sono almeno due anni che sogno di andare a letto con Davide. Tutte le sere prima di addormentarmi penso a lui». Ore 15:30-18: tavolo raccolta firme in piazza Rotonda.

**26 marzo:** «Voglio bene ad un ragazzo, ma non ad un ragazzo qualsiasi, al ragazzo più dolce e carino dell'universo. Non gli voglio bene qualsiasi di più, io lo amo». Ore 15: al Regionale incontri per le politiche comunitarie sul tema del la-

voro.

[a. f.]